

diverse provincie, e secondo la correzione introdotta dall'onorevole Arnulfo, raggiungiamo, ci sembra, più facilmente il fine che ci proponiamo.

La circoscrizione mandamentale non è così buona ed accetta che molti comuni non la desiderino migliore, di che fanno fede i richiami che porgono al Governo ed alla Camera stessa perchè sia mutata.

Nè può dirsi veramente che tutti i comuni di un mandamento e per affinità di coltura e d'interessi abbiano sempre gli stessi bisogni, imperocchè vi sono mandamenti in cui un comune ha una coltura interamente diversa da un altro comune dello stesso mandamento; d'altra parte vi hanno comuni di diversi mandamenti, i quali hanno molta affinità di coltura e d'interessi, quindi può essere più facile che si associno questi comuni di diversi mandamenti che quelli del mandamento stesso.

L'onorevole deputato Lanza credeva essere necessario che vi fosse un certo numero di guardie campestri perchè potessero fare un servizio efficace.

In ciò consento anch'io; ma non mi pare che anche abilitando il consorzio dei comuni di diversi mandamenti e di tutti i comuni della provincia (caso che l'onorevole Pernati crede impossibile, ma che se non probabile è possibile), non mi pare, dico, che si vada incontro al pericolo d'avere consorzi troppo piccoli; anzi mi sembra che in questo modo si potranno più facilmente formare squadre numerose.

Nè mi rattiene la considerazione che nel capoluogo di mandamento vi è il giudice e la stazione dei carabinieri. Il servizio delle guardie campestri non ha molto di comune col servizio dei carabinieri, i quali non possono scendere alle minute cure di polizia, riguardanti la prevenzione dei furti di campagna.

Quando poi una guardia campestre od una squadra di guardie campestri facciano una contravvenzione od un arresto in un comune di diverso mandamento, il giudice del mandamento, in cui la contravvenzione o l'arresto seguiranno, ne dovrà conoscere e giudicare, e ciò non altererà per nulla il buon andamento della giustizia.

Se dunque è vero che il nostro progetto non esclude il consorzio mandamentale che all'onorevole Lanza pare il più desiderabile, egli non può, a mio avviso, giudicare dannoso che si allarghi il consorzio anche oltre i confini del mandamento. La nostra proposta lasciando maggiore larghezza, parmi meriti la preferenza.

È perciò che io, mantenendo fermo il principio posto dalla Commissione, mi accosto al partito proposto dall'onorevole deputato Arnulfo.

PERNATI. Domando permissione alla Camera di aggiungere ancora poche osservazioni.

Si è già detto abbastanza come convenga d'avere le associazioni delle guardie campestri organizzate per mandamento; a me pare che non si sia risposto adeguatamente alle osservazioni fatte, che per mandamento esse sono facilmente attuabili, che altrimenti non lo sono; che vi sono tutte le circostanze coordinate, essendovi in ogni capo mandamento riunito il tribunale di giudicatura e la stazione dei carabinieri.

Osservo ancora che le guardie campestri prestano il loro giuramento in mano d'un giudice e cessa perciò la loro giurisdizione fuori di quel mandamento, poichè tutti quegli agenti i quali prestano giuramento in mano d'un'autorità non hanno giurisdizione alcuna fuori del distretto cui l'autorità medesima appartiene.

Io non so poi capire come non volendosi accettare l'idea

delle associazioni per mandamento si vada nell'estremo opposto, e si vogliano contemplare le associazioni fra i comuni di diverse provincie; io non capisco come si possa, avendo riguardo all'attuazione pratica di questo servizio, pensare ad una tale disposizione la quale lo complicherebbe e lo renderebbe pressochè inattuabile facendolo dipendere da diverse autorità.

Si è parlato in secondo luogo della sconvenienza di obbligare il minor numero dei comuni ossia il minor numero degli interessati, a fronte del numero maggiore.

Io non vedo come c'entri la questione di lesa libertà; le maggioranze in questi affari debbono naturalmente prevalere.

Se non vi fosse evidente utilità pubblica, ammetto che non sarebbe giusto di dare alle maggioranze un peso sulle minoranze, ma tuttavolta che imprimerete nella legge stessa il carattere di pubblica utilità a questi consorzi, sul che siamo tutti d'accordo, verrete voi medesimi a fissare la massima per cui secondo i nostri principii generali in materia di amministrazione le maggioranze hanno il diritto di vincolare le minoranze.

Quando si tratta infatti di opere di vera pubblica utilità, come di una strada, di un ponte od altri di questi oggetti di spese che si debbono fare col concorso di diversi comuni, ne viene per conseguenza che gli intendenti organizzano i consorzi, e vincolano quelli che sono renitenti, e ben con ragione.

Ma mi si dice: se vi è l'utilità i comuni la comprenderanno e si associeranno, ed il signor ministro vi faceva il caso di una di tali associazioni di più comuni, la quale avesse avuto per effetto di fare in modo che i ladri di campagna rifiutassero in un comune che non facesse parte del consorzio, e diceva che questo comune sarebbesi tosto associato anch'egli per liberarsi da siffatta invasione di ladri.

Ma mi sia pur permesso di contemplare il caso in cui il comune non si associ e si trovi nella cerchia di quelli che sono associati, e che senza concorrere nelle spese goda del beneficio del concorso vedendosi allontanati da lui i ladri: sarà giusta questa astensione dal consorzio? Sarà giusto che possa fruire dei vantaggi senza sopportare alcun carico?

Finalmente si parlò della base di riparto delle spese dell'associazione, ed io dico che se dopo tutte le discussioni che abbiamo fatto, abbiamo visto che partiamo chi da un principio, chi da un altro, per fare una legge, e non possiamo metterci d'accordo, io domando se non sarà assai più difficile che si pongano d'accordo dei Consigli comunali di cui ognuno ha interesse di pagare il meno che potrà. Nè l'autorità potrà facilmente intervenire a risolvere tali dissensi, poichè se il principio che ci si contrappone è di lasciare l'iniziativa ad ogni comune, e piena libertà, senza che essa possa essere in modo alcuno menomata, ne viene che sarà necessario il pieno accordo sopra ognuna delle condizioni del consorzio e del relativo regolamento.

La legge dunque come è proposta, non avrà alcun effetto utile pratico, e sarà illusoria.

Io per me porto questa convinzione; se la Camera non la divide, me ne rincresce, ma non posso spogliarmene.

TEGAS. Io sono di parere che le difficoltà poste innanzi dall'onorevole Pernati non debbano trattenere la Camera dall'adoptare l'articolo della Commissione. Infatti egli dice che se si adottasse quest'articolo, si sconvolgerebbe la competenza e la giurisdizione dei giudici, e che quindi ne verrebbero gravissimi inconvenienti. Io dico primieramente che non comprendo come questa competenza resti sconvolta,